



Non scholae, sed vitae discimus

“Non impariamo per la scuola ma per la vita”

(Seneca 62-65 d.C)

ISTITUTO COMPRENSIVO “EGNAZIO DANTI”

Alatri (Fr)

Dirigente Scolastico

Raffaella Carrubba

Anno scolastico 2018/2019

**C
U
R
R
I
C
O
L
O**

**V
E
R
T
I
C
A
L
E**

**Di
I
S
T
I
T
U
T
O**

Il bisogno di conoscenza degli studenti non si soddisfa
con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi,
ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente,
con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.”
(E. MORIN)

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. (Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

(Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

1. STRUTTURA DEL CURRICOLO D'ISTITUTO



a. IDENTITA' DEL CURRICOLO

Il Curriculum, documento che esplicita l'intenzionalità e l'identità educativo-didattica dell'Istituto Comprensivo "Egnazio Danti", si pone come effettivo e concreto strumento di lavoro per i docenti, per rispondere alle esigenze apprenditive di alunni e studenti, garantendo la personalizzazione dei percorsi e lo sviluppo delle competenze di ciascuno. Il Curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che un alunno/studente compie dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e quelli relazionali. Gli itinerari dell'istruzione che sono finalizzati all'alfabetizzazione (linguistico-letteraria, storico-geografica e sociale, matematico-scientifica-tecnologica, artistico-creativa), sono inscindibilmente intrecciati

con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

Lungi dall'identificarsi con l'elencazione della triade conoscenze/abilità/competenze, il curricolo dell'Istituto comprensivo "Egnazio Danti" contiene il percorso formativo offerto agli alunni e agli studenti in tutte le sue caratterizzazioni culturali, pedagogiche, organizzative, valutative: profilo in uscita dello studente (che mutua, risignifica e contestualizza il profilo indicato a livello nazionale), declinazione delle competenze disciplinari e trasversali, progressione dei contenuti e dei risultati desiderati, strategie didattiche e organizzative privilegiate, ambienti di apprendimento e relazioni con la realtà e con il territorio, concezioni educative e modalità di inclusione e differenziazione, criteri e forme di valutazione dei processi e degli esiti di apprendimento.

Il curricolo, così inteso, assume in sé molti dei punti prima contenuti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale: diventa un documento complesso, che include in sé intese trasversali e curricoli disciplinari, sottrae le singole scelte di natura culturale, organizzativa e valutativa al ruolo di *intenti enunciati*. Restituisce alle discipline, inserite nel curricolo, la fondamentale funzione di elemento che incide sullo sviluppo (sul curricolo) dell'alunno e dello studente dell'istituto comprensivo.

b. LA SCUOLA CHE VUOLE CAMBIARE

Cosa comporta questo notevole cambio di prospettiva? Un nuovo modo di intendere la scuola, un profondo e reale ripensamento delle dinamiche di insegnamento e apprendimento, una "visione organica di scuola come comunità inclusiva, capace di scostarsi dalla tradizione, innanzitutto rispetto a ciò che la scuola 'deve insegnare' e del modo in cui la vita scolastica 'deve funzionare' (Ianes, 2017).

Il Curricolo è stato elaborato dopo un'attenta riflessione e confronto all'interno del Collegio dei Docenti organizzato in Commissione Curricolo Verticale, in Dipartimenti in verticale e in Dipartimenti disciplinari. Esso muove dall'esigenza di mettere al centro l'alunno/studente con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze, di valorizzare le differenze, di sostenere la formazione

di un'identità consapevole, di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali che garantiscano il successo scolastico e il successo formativo.

Il Documento si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità verticale tra i tre livelli di scuola e orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno/studente.

c. LA SCUOLA CHE RIFLETTE SU SE' STESSA

Come coniugare questa multiforme idea di scuola con la realtà che ognuno di noi, quotidianamente, si trova di fronte? Una realtà anch'essa dalle molte sfaccettature: eterogeneità nei bisogni educativi dei nostri alunni, disagi familiari più o meno importanti ma comunque presenti in ogni classe, progettazione necessaria ma vincolata ai tanti impegni scolastici, reticenza ad attuare una didattica per competenze e a prendere coscienza dei cambiamenti cognitivo-relazionali degli alunni/studenti da parte di alcuni docenti. Criticità molto significative che non possono essere non considerate. Il miglior modo per tenerne conto è mettere in atto una didattica per competenze se è vero, come è vero, che il curricolo è l'espressione principale della scuola perché la avvicina alle esigenze del territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici dei propri alunni e del contesto, la arricchisce di qualificati contributi e di opportunità esterne.

L'istituto si apre alle famiglie e al territorio circostante e, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che tutela la libertà dell'insegnamento e la scelta curricolare attenta ai bisogni e alle peculiarità degli alunni e delle famiglie, fonda il suo progetto curricolare nella realtà culturale in cui opera. E ancora, il nostro istituto ha ridisegnato la didattica partendo da tre punti di osservazione specifici:



Il gruppo di alunni che costituiscono le classi (classi parallele omogenee ma eterogenee nella composizione)



Le specificità individuali presenti (principio dell'inclusione = scuola come comunità di apprendimento tra pari – tutoring tra pari non circoscritto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali)



La competenza che si pensa di dover costruire e sviluppare durante il percorso scolastico di tutti gli alunni (dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di primo grado)

d. LA SCUOLA CHE DIVENTA DI TUTTI E DI CIASCUNO

L'Istituto, attraverso i gruppi di lavoro e nei dipartimenti, ha puntato l'attenzione sull'alunno/studente come protagonista nel processo di apprendimento. In quanto tali devono essere entusiasti e coinvolti con compiti sfidanti che possano "metterli alla prova". Sperimentarsi capaci di affrontare prove competitive, gestendo lo stress che è inevitabile, facendo appello alla propria volontà e determinazione, oltre che alle proprie conoscenze e abilità, è un fattore che produce stima di sé. E allora la didattica per competenze se da un lato sollecita anche le soft skills, quelle competenze "trasversali" di cui difficilmente si può tener conto in una didattica

trasmissiva, dall'altra scoraggia una dimensione competitiva della relazione con gli altri. La didattica per competenze fa sperimentare l'importanza della collaborazione, dell'aiuto reciproco, del confronto delle idee e della negoziazione, proiettando la scuola verso una direzione sempre più inclusiva. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, al pari dei loro compagni, devono attivare tutte le loro risorse personali, dare il meglio di sé per sperimentare la gratificazione dell'obiettivo raggiunto. In conclusione, competenza non si scontra con inclusione ma, al contrario, la prima è fondamentale per rafforzare la seconda; la didattica orientata alla iperprotettività e all'assistenzialismo degli studenti con BES cede il passo ad una didattica che stimola e incoraggia lo sviluppo dell'autonomia.

All'interno dei principi della Costituzione, la scuola italiana si pone la finalità dello sviluppo armonico e integrale della persona nella promozione della conoscenza e nel rispetto/valorizzazione delle diversità individuali. L'orizzonte di riferimento cui tende, inoltre, è il quadro delle "competenze-chiave per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva" ridefinite, con la nuova Raccomandazione del 22-05-2018 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, in sostituzione della precedente del 18-12-2006. L'istituto comprensivo "Egnazio Danti" le recepisce e le fa proprie.



	e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente ed in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	La comunicazione in lingue straniere si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni sia in forma orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità ad usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda.
COMPETENZA DIGITALE	La competenza digitale consiste nel sapere utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azioni. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

TABELLA DI CONVERSIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

**COMPETENZE EUROPEE
DEL 18 DICEMBRE 2016**

↓
**COMUNICAZIONE NELLA
MADRELINGUA**

↓
**COMUNICAZIONE NELLE LINGUE
STRANIERE**

↓
**COMPETENZA MATEMATICA E
COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E
TECNOLOGIA**

↓
COMPETENZA DIGITALE

↓
IMPARARE AD IMPARARE

↓
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

↓
**SPIRITO DI INIZIATIVA E
IMPRENDITORIALITÀ**

↓
**CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALI**

**COMPETENZE EUROPEE
DEL 22 MAGGIO 2018**

↓
**COMPETENZA ALFABETICA
FUNZIONALE**

↓
COMPETENZA MULTILINGUISTICA

↓
**COMPETENZA MATEMATICA E
COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE
E INGEGNERIA**

↓
COMPETENZA DIGITALE

↓
**COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E
CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE**

↓
**COMPETENZA IN MATERIA DI
CITTADINANZA**

↓
COMPETENZA IMPRENDITORIALE

↓
**COMPETENZA IN MATERIA DI
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALI**

**CORRISPONDENZA TRA CAMPI DI ESPERIENZA, AMBITI DISCIPLINARI
E DISCIPLINE**

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

competenza alfabetica
funzionale
competenza
multilinguistica

competenza
matematica e
competenza in
scienze, tecnologie e
ingegneria

competenza in materia
di cittadinanza

competenza in
materia di
consapevolezza ed
espressione culturali

competenza in
materia di
consapevolezza ed
espressione culturali

CAMPI DI ESPERIENZA

discorsi e parole

consenza del mondo

Il sé e l'altro

corpo e movimento

immagini, suoni e
colori

AMBITI DISCIPLINARI

area linguistica

area
scientifico/matematica

area antropologica

area motoria

area espressiva

DISCIPLINE

italiano
lingua inglese
lingue comunitarie

matematica, scienze,
tecnologia

storia, geografia,
religione

educazione fisica

arte, musica



3. FONDAMENTI NORMATIVI DELL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

- .Art.11 della legge 12.02.98 n° 21 per l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.
- Istruzione e formazione per vivere nella società dei saperi Lisbona 2000
- Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative
- Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubb. Istr. 2007) CM 139 del 2007
- Indicazioni per il Curricolo MIUR D.M. 31 Luglio 2007
- C.M. 43 Piano Nazionale di Orientamento lungo tutto l'arco della vita
- Atto di Indirizzo MIUR dell' 8 settembre 2009
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012
- .Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo.
- Nota Miur Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 22.05.2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

LESSICO CONDIVISO

CURRICOLO	percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere
CONOSCENZE	sono il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; le conoscenze costituiscono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un ambito di studio o di lavoro e sono descritte come teoriche e/o pratiche –SAPERE
ABILITA'	indicano la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il SAPER FARE per svolgere compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'utilizzo di metodi, materiali, attrezzature e strumenti).
COMPETENZE	sono la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia-SAPER ESSERE-, ossia "l'utilizzazione consapevole in un compito del proprio patrimonio concettuale ristrutturato".
PADRONANZA	Grado di competenza raggiunta
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	procedura di formale riconoscimento da parte di un ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente.
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi.
NUCLEI FONDANTI O TEMATICI	Concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
COMPITI SIGNIFICATIVI O COMPITI DI REALTA'	Situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

4. FINALITÀ DEL CURRICOLO VERTICALE

- assicurare un percorso graduale di crescita globale
- consentire l'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze adeguati alle potenzialità di ciascun alunno
- orientare nella continuità
- favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita"

5. PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA

Lo studente al termine del primo ciclo:

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune; si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando è in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana.
- Utilizza le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
- Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.
- Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa; è in grado di realizzare semplici progetti.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

6. TABELLA COMPETENZE - TRAGUARDI

Competenze chiave europee	Traguardi in uscita Scuola Infanzia	Traguardi in uscita Scuola Primaria	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	E' sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
COMPETENZA DIGITALE	Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p>	<p>Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.</p> <p>Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.</p>
<p>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<p>Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.</p>	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>	<p>Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>
<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p>	<p>Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.</p> <p>Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.</p> <p>Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali</p>	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.</p>	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.</p> <p>Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.</p>

7. METODOLOGIA ALLA BASE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Attraverso le attività e gli interventi progettati, i docenti mirano ad un obiettivo fondamentale: il successo formativo di tutti gli studenti, ponendo al centro dell'attenzione ogni alunno con proprie esigenze, motivazioni, aspettative da accogliere, e capacità, abilità e creatività da far emergere e valorizzare. La scelta delle metodologie da utilizzare non può essere considerata una "variabile indipendente" dell'intero progetto curricolare. Tale scelta stabilisce e determina le modalità di intervento in funzione delle strategie e dei percorsi specifici, individuati sulla base dei bisogni formativi, ritenuti più idonei al pieno sviluppo delle competenze e delle abilità specifiche. Le metodologie opportunamente utilizzate dai docenti e contestualizzate ad ogni situazione ed esigenza formativo-apprenditiva (nei tre ordini scolastici) favoriranno la creazione di un ambiente apprenditivo e di un clima sereno e motivante, riconoscendo e valorizzando le potenzialità di ciascuno. Ogni soggetto, protagonista del proprio processo apprenditivo, diventa risorsa e arricchimento per tutta la comunità scolastica. Inoltre in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, è necessario promuovere un ambiente di apprendimento collaborativo e responsabile che rispetti i seguenti principi metodologici fondamentali:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- promuovere la metacognizione: gli alunni ricercano, studiano, riflettono, condividono, si confrontano, argomentano e negoziano nuovi significati e nuove prospettive.

La metodologia adottata può essere declinata in:

- laboratoriale
- esperienziale
- comunicativa
- partecipativa
- ludico-espressiva
- esplorativa (di ricerca)
- collaborative (di gruppo)
- interdisciplinare
- trasversale (di integrazione)

8. STRUMENTI DI VERIFICA

- compiti di realtà
- compiti di prestazione pianificati per i compiti di realtà
- autobiografie cognitive (narrazione dei percorsi cognitivi al termine di attività laboratoriali)
- prove di prestazione istituzionalizzate
- prove per processi meta cognitivi
- prove per processi cognitivi
- prove di prestazione di campo d'esperienze e/o di ambito disciplinare (scuola dell'infanzia)
- dato un compito, una decisione da assumere, un problema da risolvere, mettere in comune

- le differenti informazioni e costruire un quadro di sintesi; verificare la completezza delle informazioni a disposizione e reperire quelle mancanti o incomplete;
- dato un tema, riferito ad esempio a una teoria scientifica, una tecnologia, un fenomeno sociale, reperire tutte le informazioni utili per comprenderlo ed esprimere valutazioni e riflessioni;
 - partecipare consapevolmente a viaggi di studio o ricerche d'ambiente o sui beni culturali e dare il proprio contributo alla loro progettazione (programma, produzione di schede documentali, di semplicissime guide);
 - dato un compito o un problema da risolvere, valutare l'applicabilità di procedure e soluzioni attuate in contesti simili.

9. DALLA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO ALLA VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

L'iter progettuale di una azione educativo-didattica efficace, non può prescindere dal momento della valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Alla tradizionale **valutazione sommativa**, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze, concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la **valutazione formativa** che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. Una tale valutazione si attualizza all'interno di ogni processo apprenditivo, attraverso i continui feedback che la stessa offre agli studenti per migliorare e agli insegnanti per rendere sempre più efficaci e contestualizzate le proposte didattiche. È una valutazione autentica che richiede agli alunni di impegnarsi e coinvolgersi in compiti e prestazioni riconoscibili e coerenti con la vita reale, offrendo loro la possibilità di dimostrare e migliorare le competenze acquisite in modi molteplici e diversificati. "Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno, diventa indispensabile la **funzione proattiva della valutazione**, mettendo in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le «emozioni di riuscita» che rappresentano il presupposto per le azioni successive. Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dagli insegnanti e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante". (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, MIUR, 2015).

Coerentemente con la dichiarata intenzionalità educativo-didattica del curricolo di sviluppare e maturare competenze, anche la valutazione deve allinearsi allo stesso orientamento. "Ma l'apprezzamento di una competenza (...) non è impresa facile; occorre preliminarmente partire

dalla consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte...) osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.” (MIUR 2015).

Accanto e a completamento delle consuete prove di verifica e di accertamento degli apprendimenti, ancora valide pur nella loro settorialità, occorre prevedere quindi i **compiti di realtà**, “che si identificano con la richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica” (MIUR 2015). Per verificare il livello di padronanza in una competenza raggiunto da ogni singolo studente, impegnato in compiti di realtà e nelle altre prove, si possono usare oltre agli strumenti canonici anche osservazioni sistematiche per rilevare i processi messi in atto dagli studenti, rubriche di valutazione, autobiografie cognitive e schede di valutazione metacognitive.



Schema elaborato da Castoldi

10. AUTOVALUTAZIONE (All. 1)

L'autovalutazione (o metacognizione) è un momento in cui l'alunno:

- partecipa al proprio percorso di crescita
- impara a conoscere i propri punti di forza

- comprende le strategie per superare gli insuccessi

11. MONITORAGGIO IN ITINERE E RENDICONTAZIONE

Obiettivo comune all'interno del nostro Istituto è quello di una **cultura della continuità** intesa come attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che vede come protagonista il bambino e l'adolescente e che, di conseguenza, prevede sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ai docenti dei vari ordini di scuola.

Inoltre, gli attuali tre ordini della scuola di base, riuniti in un unico segmento formativo, possono consentire di sostituire la "ripetizione di identici programmi " con "la costruzione di percorsi meno compressi, con più arricchimenti ed approfondimenti".

Il curriculum d'Istituto è incentrato sulla competenza focus "Competenza in materia consapevolezza ed espressione culturali" e su campi di esperienza/discipline individuate. Tutte le altre discipline concorrono al raggiungimento della competenza per tutti e nei tre ordini di scuola.



**COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALI**